

CALENDARIO LITURGICO

| | |
|-------------------------|---|
| 19 gennaio DOMENICA | 8.30 Esterina 10.00 Assuntina 11.30 Viviana e Sebastiano |
| 20 gennaio LUNEDÌ | 8.30 17.00 S. Rosario 17.30 Maria, Greca e Salvatore |
| 21 dicembre MARTEDÌ | 8.30 17.00 S. Rosario 17.30 Enrico ed Efisia |
| 22 gennaio MERCOLEDÌ | 8.30 17.00 S. Rosario 17.30 Felice, Francesco e Giovanni |
| 23 gennaio GIOVEDÌ | 8.30 17.00 S. Rosario 17.30 Maria Teresa, Eolo e Piero |
| 24 gennaio VENERDÌ | 8.30 17.00 S. Rosario 17.30 Vittorio e Salvatore |
| 25 gennaio SABATO | 16.50 S. Rosario 17.30 Aldo, Antonio e Bonaria Convers. di S. Paolo |
| 26 gennaio DOMENICA | 8.30 10.00 11.30 Federica e Bruno |

S. Rosario ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

PREGHIERA PER L'UNITÀ

O Dio,
a Te che correggi ciò che è errato,
che riunisci tutto ciò che è disperso,
che sostieni ciò che è stato salvato,
chiediamo di infondere con clemenza
la tua grazia sul popolo cristiano,
affinché respinga ogni divisione
e viva unito a te, Buon Pastore,
amando in Te ciascuno dei tuoi figli,
nella tua santa Chiesa.
Ti preghiamo per le divisioni
nella Chiesa e nelle Chiese;
nelle Diocesi e nelle Parrocchie,
nelle Famiglie e nella Società.
Donaci la passione dell'Unità,
la sapienza di riconoscere gli altri
e la pazienza di attendere,
credendo sempre che tu,
Signore sei fedele
e farai di noi l'unico tuo Popolo.
Amen.

Arcidiocesi di Cagliari
Parrocchia
Spirito Santo
Su Planu



19 - 26 gennaio 2020
II SETTIMANA T. O.

Gesù ci offre la sua vita

Giovanni, vedendo Gesù venirgli incontro, dice: Ecco l'agnello di Dio. Parole diventate così consuete nelle nostre liturgie che quasi non sentiamo più il loro significato.

Un agnello non può fare paura, non ha nessun potere, è inerme, rappresenta il Dio mite e umile (se dovesse incuterci paura, stiamo sicuri che non è il Dio vero).

Ecco l'agnello che toglie il peccato del mondo, che rende più vera la vita di tutti attraverso lo scandalo della mitezza.

Gesù-agnello, identificato con l'animale dei sacrifici, introduce qualcosa che capovolge e rivoluziona il volto di Dio: il Signore non chiede più sacrifici all'uomo, ma sacrifica se stesso; non pretende la tua vita, offre la sua; non spezza nessuno,



spezza se stesso; non prende niente, dona tutto.

Facciamo attenzione al volto di Dio che ci portiamo nel cuore: è come uno specchio, e guardandolo capiamo qual è il nostro volto. Questo specchio va ripulito ogni giorno, alla luce della vita di Gesù. Perché se ci sbaigliamo su Dio, poi ci sbaigliamo su tut-

to, sulla vita e sulla morte, sul bene e sul male, sulla storia e su noi stessi.

Ecco l'agnello che toglie il peccato del mondo. Non «i peccati», al plurale, ma «il peccato» al singolare; non i singoli atti sbagliati che continueranno a ferirci, ma una condizione, una struttura profonda della cultura umana, fatta di violenza e di accecamento, una logica distruttiva, di morte. In una parola, il disamore.

Che ci minaccia tutti, che è assenza di amore, incapacità di amare bene, chiusure, fratture, vite spente. Gesù, che sapeva amare come nessuno, è il guaritore del disamore. Egli conclude la parabola del Buon Samaritano con parole di luce: fai questo e avrai la vita. Vuoi vivere davvero? Produci amore. Immettilo nel mondo, fallo scorrere... E diventerai anche tu un guaritore del disamore.

Noi, i discepoli, siamo coloro che seguono l'agnello (Ap 14, 4). Se questo seguire lo intendiamo in un'ottica sacrificale, il cristianesimo diventa immolazione, diminuzione, sofferenza. Ma se capiamo che la vera imitazione di Gesù è amare quelli che lui amava, desiderare ciò che lui desiderava, rifiutare ciò che lui rifiutava, toccare quelli che lui toccava e come lui li toccava, con la sua delicatezza, concretezza, amorevolezza, e non avere paura, e non fare paura, e liberare dalla paura, allora sì lo seguiamo davvero, impegnati con lui a togliere via il peccato del mondo, a togliere respiro e terreno al male, ad opporci alla logica sbagliata del mondo, a guarirlo dal disamore che lo intristisce.

Ecco vi mando come agnelli... vi mando a togliere, con mitezza, il male: braccia aperte donate da Dio al mondo, braccia di un Dio agnello, inerme eppure più forte di ogni Erode.



Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA (Is 49,3.5-6)

Ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza.

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria».

Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele.

Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 39)

Rit: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore, / ed egli su di me si è chinato, / ha dato ascolto al mio grido. / Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, / una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci, / gli orecchi mi hai aperto, / non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. / Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto / di fare la tua volontà: / mio Dio, questo io desidero; / la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia / nella grande assemblea; / vedi: non tengo chiuse le labbra, / Signore, tu lo sai.

SECONDA LETTURA (1Cor 1,1-3)

Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Gv 1,14.12)

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
a quanti lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio.

VANGELO (Gv 1,29-34)

Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Parola del Signore.

*Dal 18 al 25 gennaio
Si celebra la Settimana di Preghiera
per l'Unità dei Cristiani*

*Lunedì 20, h. 18.15
Incontro di Catechesi sui Sacramenti*

*Tutti i Martedì dalle h. 15.45
Oratorio degli Adulti*

*A breve inizierà il Corso di Catechesi
in preparazione al Matrimonio.
Le coppie interessate sono invitate
a presentarsi quanto prima*

Se arrivo tardi...

...All' aeroporto, perdo il volo!

...Dal medico, perdo il turno!

...Al cinema, perdo il film!

...Alla fermata, perdo l'autobus!

**Perché c'è chi pensa che se arriva tardi a messa,
non si perde niente???**

